

REGGIO INIZIATIVE CULTURALI S.R.L.

Via Colsanto n. 13 - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 524714 / 420804 - Fax. 0522 453896  
sito web: [www.reggioiniziativeculturali.com](http://www.reggioiniziativeculturali.com) / e-mail: [iniziativeculturali@libero.it](mailto:iniziativeculturali@libero.it) - C.F. e P.IVA: 02459410359

---

# Strativari

Iaia Forte

Capone & BungtBangt

Solis String Quartet



Soggetto e testo: Stefano Valanzuolo  
Progetto scenico e regia: Raffaele Di Florio  
Disegno luci: Francesco Adinolfi  
Suono: Giuseppe Polito - Massimo Curcio  
Produzione: SSQ Produzioni srl

Distribuzione: Reggio Iniziative Culturali S.r.l.

**IAIA FORTE** - voce recitante

**CAPONE & BUNGTBANGT**

Maurizio Capone - voce, scopa elettrica, percussaglie  
Alessandro Paradiso - basso da ponte, scatolophon, buatteria  
Vincenzo Falco - percussaglie, tubolophon  
Salvatore Zannella - buatteria, percussaglie

**SOLIS STRING QUARTET**

Vincenzo Di Donna - violino  
Luigi De Maio - violino  
Gerardo Morrone - viola  
Antonio Di Francia - violoncello e arrangiamenti

STRATIVARI è un'esperienza musicale e, insieme, un viaggio dell'anima.

Concepito come una suite, *Strativari* si compone di otto movimenti (con un Prologo ed un Epilogo) differenti per colori, dinamiche ed atmosfere. Otto tavole, otto ritratti emotivi che toccano altrettanti affetti - il ricordo, la passione, il gioco, lo scontro, la fatica, la denuncia, il desiderio, la devozione - esplorati dal punto di vista dei napoletani.

Il progetto nasce dall'incontro tra due realtà musicali apparentemente molto distanti tra loro (eppure uniti invisibilmente dalla comune matrice mediterranea) e tra strumenti con storie e tradizioni profondamente diverse: dal violino alla buatteria, dalla scopa elettrica al violoncello, dalla viola al scatolophon.... **Solis String Quartet** e **Capone & BungBangt** hanno deciso di condividere il palcoscenico in questo spettacolo (coordinato da Raffaele Di Florio e basato su un soggetto di Stefano Valanzuolo), cercando e trovando in **Iaia Forte** un riferimento teatrale esplicito e presente.

L'obiettivo è quello di gettare uno sguardo disincantato su un territorio troppo spesso, e a sproposito, psicoanalizzato, scandagliato, vituperato o troppo amato, cogliendo il tormento e l'estasi di una realtà contraddittoria e anche per questo affascinante.

Il processo creativo che origina *Strativari* trae forza dalla pratica del lavoro collettivo. Il titolo, attraverso, un gioco di parole, evoca il nome del più celebre liutaio di tutti i tempi e, con ciò, rimanda ad una dimensione nobilmente classica. Ma gli "strati" "vari" che compongono l'immagine di Napoli sottintendono, in realtà, una pluralità di linguaggi, stili, corpi e anime che, forse, non ha uguali altrove. Così come la stratificazione geologica di un territorio racconta l'evoluzione morfologica del luogo, così il metodo usato per costruire la "drammaturgia" del lavoro musicale/teatrale ha adottato la "stratificazione" della musica nelle sue infinite declinazioni, cercando di restituire allo spettatore le tante identità di una collettività, di un paese, di un'intera civiltà.